A Firenze dagli inquisitori della FIGC

INTERROGATI RIVERA VILLA E SOGLIANO

COVERCIANO: Rivera, Villa e Sogliano al loro arrivo al «Centro Tecnico» dove, separatamente, sono stati ascoltati dal dott. Banci, capo dell'ufficio inchieste della FGC e dal dott. De Biase in relazione alle note dichiarazioni del capitano rossonero contro alcuni arbitri e contro il «boss» delle «giacchette nere» Campanati accusati di avere danneggiato il Milan nella corsa allo scudetto e sugli episodi del rigore contro il Milan e dell'espulsione di Sogliano per proteste e frase irriguardosa decretati dall'arbitro Michelotti in Cagliari-Milan di due domeniche fa.

Il capitano rossonero è rimasto un'ora e mezzo a colloquio con il dott. Banci e il dott. De Biase: egli ha detto «qualcosa» che ora dovrà essere vagliato? - Villa e Sogliano sentiti soltanto come testi? - Rocco sarà interrogato nei prossimi giorni

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21.

L'indagine promossa dalla Federcalcio sul «caso Rivera-arbitri» è iniziata questa mattina al Centro Tecnico Federale di Coverciano: il capitano del Milan e i suoi compagni di squadra Sogliano e Villa si sono incontrati con il dr. Giacomo Banci, capo dell'Ufficio inchieste della FIGC e con il dr. Corrado Di Biase, membro dell'Ufficio inchieste federale nonchè Procuratore della Repubblica di Prato. A Rivera i due inquisitori hanno chiesto se le dichiarazioni rilasciate al termine di Cagliari-Milan sull'operato dell'arbitro Michelotti e sul presidente della CAN (Commissione nazionale arbitri) Campanati corrispondevano a verità. Sogliano e Villa sono stati chiamati a confermare la frase pronunciata nei confronti dell'arbitro quando Michelotti concesse il calcio di rigore che doveva sanzionare la sconfitta del Milan ad opera del Cagliari.

Stamane avrebbe dovuto essere interrogato anche l'allenatore Nereo Rocco, ma il tecnico ha dovuto recarsi a Trieste per rispondere ad un invito dell'ufficio tributi. Rocco — hanno precisato Banci e Di Biase — ha inviato stamane un telegramma di scuse, e già ieri sera, appena ricevuto l'invito a presentarsi a Coverciano, si era messo in contatto con il dr. Banci al quale aveva esposto la situazione in cui si trovava. Rocco sarà interrogato nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda Rivera, Sogliano e Villa i tre giocatori — a conclusione del lungo colloquio (il capitano del Milan è rimasto in compagnia dei due inquirenti circa un'ora e mezza, Sogliano 45 minuti e Villa 25 minuti) — non hanno rilasciato alcuna dichiarazione esplosiva. Sogliano, che è stato il primo ad incontrarsi con i componenti la commissione di inchiesta, si è limitato a dire: «Non so se sono stato convocato come imputato o come testimone. Ho confermato quanto ebbi a dire al signor Michelotti: "Se lei è un uomo avrà dei rimorsi". Per questo che sono stato squalificato per una giornata ed in considerazione di ciò ritengo di essere considerato un teste».

Villa: «Non posso parlare, sono stato diffidato e vincolato al segreto anche con i dirigenti del Milan. Volevano sapere se avessi udito le dichiarazioni fatte da Rivera. Io mi trovavo in fondo al pullman e francamente la convocazione di stamane mi ha un po' sorpreso».

Rivera è stato più categorico: «Sono legato al segreto, vi prego di non insistere». *Il capitano, comunque, nonostante l'ora e mezza di interrogatorio, è apparso molto calmo e per niente preoccupato.*

A quanto abbiamo appreso, Rivera si è limitato a confermare di aver dichiarato che Campanati non è capace nello svolgere il suo compito di designare gli arbitri. Ma non si sfugge all'impressione che nel lungo colloquio Rivera non si è limitato a ribattere e precisare il tenore delle sue dichiarazioni («Fino a quando a capo degli arbitri ci sarà Campanati il Milan verrà costantemente preso in giro»), *ma ha fatto anche qualche affermazione che in questo momento i due inquirenti stanno vagliando attentamente. Infatti, alla fine dei colloqui, Banci e Di Biase, nell'incontro avuto con la stampa, dopo aver precisato che sarebbe stato emesso un comunicato, hanno sottolineato che* «non c'è stata alcuna imputazione. Tutti e tre i giocatori sono stati invitati come testimoni».

Alla domanda se l'inchiesta è da ritenere conclusa, il dottor Bianchi ha risposto: «Per il momento siamo solo all'inizio. Come minimo ci vorranno quindici giorni; dobbiamo ascoltare il signor Rocco e potremmo anche sentire lo stesso Campanati, Michelotti e i giornalisti che hanno riportato le dichiarazioni attribuite a Rivera sul comportamento degli arbitri. Come potete rendervi conto non siamo di fronte a cose da sbrigare tanto facilmente. Il materiale che noi raccogliamo e che registriamo lo invieremo alla Commissione disciplinare la quale deciderà le eventuali sanzioni disciplinari nei confronti di Rivera».

«Come mai è stato designato lei e il dr. Di Biase ad espletare questo compito?».

«Io sono il capo dell'Ufficio inchieste, il cui compito è quello di indagare se ci sono stati degli illeciti. In questo caso però il nostro compito — su richiesta della Federcalcio — è più semplice: dobbiamo verificare le dichiarazioni rilasciate dal giocatore Rivera.

«Dalle dichiarazioni rilasciate dal capitano del Milan risulta esserci anche dell'illecito?», *abbiamo insistito. Il dr. Banci, ci ha risposto:* «Vedremo. Il nostro compito è anche questo».

Come vedete in questa prima tornata, apparentemente non è accaduto niente. Però non è da escludere a priori che dall'inchiesta scaturisca qualcosa di più serio e grave. Una cosa è certa: l'inchiesta non sarà conclusa prima di un mese e di conseguenza l'andamento del campionato non ne risentirà. Infatti, ammesso che Rivera risulti colpevole, l'eventuale condanna — ammonizione o deplorazione, ammonizione con diffida, ammenda fino ad un milione, squalifica per una o più giornate, squalifica a tempo indeterminato, ritiro definitivo della tessera (queste le sanzioni che può infliggere la «disciplinare») — sarà sanzionata verso la fine di aprile quando cioè si saprà già chi sarà la vincente del torneo e quando, purtroppo, l'opinione pubblica avrà già dimenticato tutto.

Da parte sua a tarda sera l'ufficio stampa della Federazione italiana gioco calcio ha emesso ieri il seguente comunicato: «Oggi 21 marzo 1972 il dott. Giacomo Banci e il dott. Corrado De Biase hanno proceduto ad interrogare a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Coverciano, i giocatori Riccardo Sogliano, Gianni Rivera, Silvano Villa, in merito alle dichiarazioni rilasciate da parte dei tesserati dell'A.C. Milan, riportate sulla stampa nei giorni susseguenti alla gara Cagliari-Milan del 12 marzo, in merito alle quali l'ufficio inchieste della FIGC era stato incaricato dalla presidenza federale di svolgere accertamenti: gli interrogatori sono stati anche volti all'accertamento di circostanze e fatti connessi con le pubbliche dichiarazioni rilasciate dal signor Rivera. Il dott. Banci e il dott. De Biase continueranno nei prossimi giorni gli accertamenti ,esaminando, probabilmente a Milano, altri tesserati e dirigenti».

Loris Ciullini

Domani al «Palazzetto» di Roma

Boxe: i campionati dilettanti in vista delle Olimpiadi

Il superleggero Capretti diserterà a causa di un infortunio — Le dichiarazioni dell'allenatore federale Natalino Rea

I campionati italiani di pugilato dilettanti che inizieranno domani al Palazzetto dello sport di Roma, rappresentano un preciso punto di riferimento per l'allenatore federale Natalino Rea che dovrà varare la nazionale azzurra in vista dei giochi olimpici di Monaco.

Dopo Città del Messico, come è noto, ed il conseguente passaggio al professionismo di tutti i migliori elementi, Rea ha dovuto iniziare da capo il lavoro di ricostruzione della squadra, che è stato più laborioso e difficile delle altre volte per le difficoltà obiettive che attraversa il settore.

«*Siamo stati costretti* — ha detto l'allenatore degli azzurri Rea — *a ripartire praticamente da zero. E' stato un lavoro molto lento ma che credo darà i suoi frutti. Praticamente dopo i giochi di Città del Messico, come è consuetudine, abbiamo assistito al progressivo passaggio al professionismo dei nostri migliori dilettanti. L'attività, dopo un periodo di stasi, è però ripresa con un ritmo soddisfacente. Abbiamo disputato numerosi incontri internazionali ed altri ci attendono nei prossimi mesi*».

«Come vanno inquadrati questi campionati nell'attività azzurra?».

«*I campionati che si svolgono a Roma li considero* — ha risposto il tecnico — *una tappa fondamentale e decisiva per il futuro della nazionale. Per la prima volta potremo assistere ad una manifestazione che vedrà impegnati tutti i nostri migliori elementi. Quest'anno, infatti, sin dalle fasi regionali sono stati ammessi i pugili prima e seconda serie con l'esclusione dei terza serie che in più di una occasione hanno falsato l'esito della competizione. Quindi potremo assistere ad un torneo equilibrato dove, mi auguro, possano uscire valide indicazioni per noi tecnici federali*».

Al «via» ci saranno tutti i migliori ad eccezione del P.O. Capretti (Superleggeri).

«*Capretti* — ha spiegato Rea — *sarà costretto a disertare questi campionati per i postumi di un infortunio subito nel novembre scorso nel corso dell'incontro con la Bulgaria. Il ragazzo è rimasto ferito al labbro ed il dott. Francone, per un più pronto recupero, ci ha sconsigliato la sua partecipazione. Gli altri due P.O. Onori (Gallo) e Udella (Minimosca) saranno, invece presenti*».

«Come spiega — abbiamo chiesto a Rea — l'inclusione nell'elenco dei P.O. di tre elementi soltanto?».

«*Udella, Onori e Capretti* — ha risposto Rea — *sono gli unici superstiti della spedizione di Città del Messico e, quindi, avevano diritto alla qualifica di P.O. per quanto riguarda le altre categorie una parola decisiva e definitiva dovranno dirla i campionati che iniziano giovedì prossimo*».

«Con quanti uomini l'Italia andrà alle olimpiadi? Si è detto che non saremo presenti in tutte le categorie».

«*Io credo* — ha replicato Rea — *che a Monaco parteciperemo con la squadra al completo. Nonostante le obiettive difficoltà, che non riguardano comunque soltanto la squadra italiana, penso che ai giochi olimpici si debba essere presenti in tutte le categorie. Questo è anche l'orientamento della federazione*».

«Quale sarà la prossima attività degli azzurri?»

«*Subito dopo la fine dei campionati ci saranno le prime convocazioni. Al centro di Fiuggi inizieremo la preparazione in vista degli incontri internazionali con la Grecia, Romania, Polonia e Francia*».

IL PROGRAMMA

Domani: ore 16 eliminatorie (15 incontri); ore 21 eliminatorie (15 incontri); Venerdì 24 ore 16 eliminatorie (15 incontri); ore 21 eliminatorie (15 incontri); Sabato 25 ore 16 eliminatorie (15 incontri); ore 21 eliminatorie (15 incontri); Lunedì 27 ore 21 SEMIFINALI (22 incontri); Martedì 28 riposo; Mercoledì 29 ore 21,15 FINALI (11 incontri).

RADIO E TV

La radio seguirà con servizi quotidiani, di Gilberto Evangelisti i campionati. Le giornate delle semifinali e delle finali saranno commentate, insieme ad Evangelisti, da Nino Benvenuti. Giovedì 30, nel corso di «Radio Olimpia», andrà in onda un servizio speciale sui campionati.

Sono, inoltre, in corso trattative con la televisione per la teletrasmissione in diretta per il programma «Mercoledì sport» di alcune fasi delle finali.

Sorteggio per il torneo anglo-italiano

Sei presidenti di società di calcio di serie «A», Anzalone della Roma, Marras del Cagliari, Colantuoni della Sampdoria, Bortolotti dell'Atalanta, Ceravolo del Catanzaro e Farina del L. Vicenza, partiranno per Londra giovedì mattina per assistere al sorteggio e alla compilazione del calendario del torneo anglo-italiano, le cui operazioni sono fissate all'hotel My Fair per le ore 12 di venerdì 24 marzo.

Stasera a Liegi nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni

L'Inter è sicura di resistere agli assalti dello Standard

Sandro Mazzola, qui a Liegi sul terreno di gioco dello Standard che l'Inter affronterà questa sera, rilascia un autografo ad un suo giovane ammiratore

Ma sarà sufficiente il goal di vantaggio ottenuto all'andata? - La partita, in sintesi registrata, in TV dalle 22.10

Dal nostro inviato

LIEGI, 21

Standard-Inter, incontro di ritorno dei quarti di finale della «Coppa dei campioni». I giornali vi danno grossi titoli ed ampio risalto, ma non diremmo che la città «impazzi». Un match di calcio, insomma, e importante anche, ma non più di quello.

Per i protagonisti invece, discorso diverso e attesa elettrica, divorata dalla nevrosi col lento passar delle ore. Per entrambi l'impegno è grosso e la posta altissima. Sia l'Inter che i belgi vanno infatti non decisamente bene in campionato e l'eliminazione in Coppa significherebbe un mesto addio al lucroso «giro» internazionale d'alto bordo.

Con quanta acre determinazione tengano a restarci, si può dunque capire. I neroazzurri campioni d'Italia, e non è un mistero, ad un certo punto a questa Coppa hanno anzi deliberatamente sacrificato il Campionato. Ragion per cui arrischiano, adesso, di finire senza l'uno e senza l'altra, col danno, cioè, e con le beffe. Che le si aggrappino con le unghie e coi denti è pertanto ovvio.

Per preparare il match, caricarsi alla bisogna, l'Inter ha dunque voltato le spalle alla città che, pur per niente tentacolare, offre ben sempre le sue distrazioni, ed è andata ad affogare nel verde di Verviers, un grosso, silenzioso, tranquillo villaggio termale. Inutile dire che Invernizzi è ottimista, ottimista convinto, e che la truppa, pur qua e là con qualche umana, comprensibilissima titubanza, ne condivide il pensiero. Certo, con quel solo «golletto» su cui vivere di rendita, non saremmo così ottimisti e così convinti, ma noi non siamo direttamente in causa ed anche questo, dunque, è comprensibile.

Invernizzi, per esempio, dice che a San Siro non fu possibile andar oltre la botta vincente di Jair perchè lo Standard, tutto ermeticamente chiuso in difesa per prudenza, o laboriosamente articolato a centrocampo per astuzia, non l'aveva consentito, ma che qui, a Liegi, le cose andranno tutte, e necessariamente, in modo diverso. Lo Standard cioè, che per passare il turno dovrà arrivare a rete almeno due volte, sarà costretto ad impostare una partita offensiva, ad attaccare quindi a tutto campo e dunque, fatalmente, a scoprirsi.

Da qui la possibilità per l'Inter di centrare il colpo giusto di rimessa e di rimediare il golletto che, non dimentichiamolo, in trasferta pesa il doppio.

Il discorso è semplice, lineare, efficace, per cui, in teoria, non fa una grinza. Presuppone solo che i Nerazzurri sappiano reggere, senza lasciarsi cioè travolgere, dall'urto verosimilmente costante e massiccio di gente che sa tutto il fatto suo, e trovino nel contempo la lucidità di riflessi, la chiarezza tattica e l'abilità tecnica indispensabili per contrarla al tempo giusto e nel modo migliore.

Ora, che l'Inter di questi ultimi tempi arrivi a tanto può anche essere possibile, considerato l'orgoglio, il piglio e il particolare stato d'animo che la portano in Coppa a trasformarsi, ma non sembra davvero un fatto scontato, o comunque a cuor leggero scontabile. E' già molto, ad ogni modo, che lo spirito sia quello, di ragazzi cioè che partono con tutte le loro brave carte in mano e con la ferma convinzione e il dichiarato proposito di giocarle.

Non fosse così il match sarebbe già per la sua buona metà perso. Mazzola, il cui ascendente anche fuori dal campo è rilevante e noto, si adopera, «pro domo sua» e della squadra, in questo senso. Disposto persino a dimenticare i vecchi acciacchi e i recenti malumori per certa insofferenza di Boninsegna Per Invernizzi, non c'è dubbio, un grosso, preziosissimo aiuto.

Per quanto riguarda la formazione, sarà quella di «Coppa» da tempo anticipata, senza Bertini cioè, rimasto a Milano, e con Frustalupi nei panni del vice-Corso. Ancora un solo, improvviso dubbio per Bedin che, afflitto da un dolorino alla coscia destra, molto probabilmente di origine nevrotico-reumatica, ha oggi limitato al minimo la preparazione e potrebbe anche domani disertare il match. Decideranno, come è ovvio, il dottor Quarenghi e l'interessato, solo poche ore prima, ma l'impressione è che Fabbian, sostituto designato, debba restare ad attendere in panchina.

Quanto allo Standard, ha anticipato la «guerra calda» di domani con una fredda: ha scelto una località termale l'Inter, in una località termale, Chaudfontaine, si sono andati a «ritirare» loro, i belgi; trascina un dubbio Invernizzi, un dubbio si porta appresso pure lui, Renè Hauss, allenatore strasburghese trapiantatosi con successo qui. E sarebbe il punto interrogativo che ancora accompagna il nome di Dewalque, celebrato battitore libero dello Standard e della nazionale belga. Con la differenza però che mentre Bedin sarà probabilmente in campo, Dewalque quasi sicuramente sarà in tribuna. Nel qual caso ad incontrare l'Inter sarà la stessa, identica squadra che ha giocato a San Siro Con Pilot, vale a dire, possente regista difensivo, Beurlet validissimo terzino alla... Facchetti dei giorni migliori, Thisset granitico e poco complimentoso stopper, Svensson impietosa guardia personale di Mazzola, Van Moer delizioso regista, Semmeling insidiosa e classica mezza-punta, l'imprevedibile, astutissimo Takac a gettar lo scompiglio nella difesa neroazzurra.

Un complesso, insomma, affiatato, omogeneo, che gioca da anni a memoria. Non sarà magari il Brasile, ma squadra di sicuro valore internazionale, certo. Che all'Inter, dunque, gliela mandi buona.

Bruno Panzera

STANDARD: Piot; Beurlet, Dolmans; Thissen, Pilot, Cvetler; Semmeling, Van Moer, Henrotay, Svensson, Takac.

RISERVE: Mathy, Denis, Ernotte, Labarbe.

INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnic; Jair, Bedin, Boninsegna, Mazzola, Frustalupi.

RISERVE: Bordon, Fabbian, Pellizzaro, Nadin, Bini.

ARBITRO: Emsberger (Ungheria).

Coppa dell'UEFA

Juve imbottita di riserve contro il Wolverhampton

A Glasgow il Torino affronta i Rangers per la Coppa delle Coppe
Entrambe le squadre italiane pensano però al «derby» di domenica

LONDRA, 21.

Le due squadre torinesi, che domenica prossima saranno a confronto diretto in un «derby» che, dopo tantissimi anni, risulterà decisivo agli effetti della lotta per lo scudetto, hanno trascorso la prima metà della «settimana di passione» ben lontane dalle loro sedi abituali; il Torino in quel di Glasgow dove domani sera affronterà i Rangers nella partita di ritorno per la Coppa delle Coppe (l'incontro di andata si è chiuso sull'1-1), la Juventus nella vecchia Birmingham dove dovrà vedersela con le furie del Wolverhampton, che a Torino hanno conquistato un punto e che sembrano avere tutta l'intenzione di fare un sol boccone della squadra bianco-nera che, pure, appare decisamente avviata alla conquista del titolo di campione d'Italia. E' chiaro che la partita estremamente impegnativa di domenica fra Juve e Toro e i parzialmente negativi risultati degli incontri di andata rappresentano un forte handicap per le due squadre italiane che partono decisamente sfavorite.

Il Torino dovrebbe scendere in campo, almeno nel primo tempo, con Castellini, Lombardi, Fossati, Zecchini, Cereser, Ferrini, Toschi, Rampanti, Pulici (Luppi), Crivelli, Bui (Rossi). Come si vede manca Sala, che, anzi, non fa neppure parte della rosa dei diciotto giunti a Glasgow.

La Juventus, dal canto suo, si presenta in formazione addirittura rivoluzionata rispetto alla vittoriosa partita di domenica scorsa sulla Fiorentina. Gli uomini di Vycpalek scenderanno infatti in campo nella seguente formazione: Piloni, Spinosi, Longobucco, Roveta, Salvadore, Marchetti, Viola, Cuccureddu, Novellini, Savoldi, Haller. Come si vede, se si eccettua il rientro di Haller, la formazione appare nettamente indebolita rispetto a quella standard risultando priva, oltre che dell'infermo Bettega, anche di Capello, Anastasi, Furino, Carmignani, Morini, quanto dice di mezza formazione titolare anche se alcuni dei sostituti non faranno certo rimpiangere i titolari.

Insomma, specialmente per quanto riguarda la Juventus, si ha la netta impressione che le trasferte delle due squadre italiane vengano affrontate per onore di firma. Anche se, come ci auguriamo, il pronostico magari ci smentirà in pieno.

MITROPA CUP: oggi allo stadio del Campo di Marte (ore 15)

FIORENTINA CONTRO IL FIRST VIENNA (passaporto viola per la finale?)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 21.

Aria di Coppa anche per la Fiorentina. Domani, alle 15 i viola, reduci dalla sconfitta di Torino, incontreranno allo stadio del campo di Marte, gli austriaci del First Vienna nel quadro della Mitropa Cup. La partita sarà diretta dall'Ungherese Muncz.

Come abbiamo già accennato la Fiorentina domenica scorsa è stata battuta mentre gli austriaci sono reduci da una vittoria: hanno battuto per 2 a 1 i viennesi del Rapid una delle squadre che punta alla conquista del titolo austriaco. La partita, quindi, nonostante che nel primo incontro giocato a Vienna i viola abbiano vinto per 3 a 0 si presenta molto interessante.

Solo che i viola due giorni or sono hanno perso a Torino, una sconfitta meritata in quanto i toscani hanno dimostrato di non possedere quel mordente indispensabile per affrontare squadre risolute come quella torinese; una sconfitta che poteva essere evitata solo se l'arbitro Monti (come ha confermato la «moviola») quando il Torino conduceva per una rete a zero avesse concesso ai fiorentini un calcio di rigore per un plateale fallo di mano da parte di un difensore granata.

Ed è appunto a seguito della sconfitta che la partita di domani per gli uomini di Liedholm si presenta più difficile: tuttavia se i toscani in questi due giorni avranno ritrovato la migliore concentrazione non ci dovrebbero essere dubbi sul loro successo. Nella partita giocata a Vienna i fiorentini apparvero di una spanna superiori. E se la Fiorentina riuscirà a vincere avrà via libera per partecipare alla fase finale di questa edizione della Mitropa Cup. Dopo l'incontro con i viennesi i viola dovranno giocare a Belgrado contro il Partizan, la squadra jugoslava che nel primo incontro, giocato qui al comunale, perse per 3 a 0. La partita di ritorno sarà giocata il 4 aprile a Belgrado.

Attualmente la situazione del girone della Fiorentina è il seguente: First Vienna-Fiorentina 0-3; Fiorentina-Partizan 3-0; Partizan-First Vienna 3-0. Il retour-match First-Partizan sarà giocato il 19 aprile a Vienna.

Tornando all'incontro di domani dopo aver fatto presente che la comitiva austriaca è arrivata a Firenze nel tardo pomeriggio guidata dall'allenatore cecoslovacco Hlozek, e aggiunto che i viola agli ordini di Liedholm si sono allenati nel pomeriggio si può ricapitolare annunciando le formazioni del primo tempo.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Scala, Ferrante, Esposito; Merlo, D'Alessi, Clerici, De Sisti, Chiarugi.

FIRST: Frajdl; Acs, Loschy; Linart, Liener, Periska; Traxler, Masny, Gassner, Schlaghner, Hever.

l. c.

Venerdì a Torino

Arcari affronta Al Romano

TORINO, 21.

Dopo il K.O. inflitto il 4 febbraio scorso a Percy Pugh, Bruno Arcari tornerà sul ring del Palazzo dello Sport di Torino per affrontare lo statunitense Al Romano. E' la terza volta, nel giro di poco più di tre mesi, che Arcari combatte nel capoluogo piemontese, diventato ormai la sua «piazza» migliore e più redditizia.

A Torino inoltre, Arcari, secondo quanto ha confermato l'organizzatore Sabbatini affronterà in giugno il brasiliano Joao Enrique per il titolo mondiale.

Al Romano, il pugile che venerdì affronterà Arcari, è descritto come un elemento di ottime qualità, anche se non figura nelle prime posizioni delle graduatorie internazionali. E' di origine italiana ed è un peso welter naturale; è il pugile più noto del New England e vanta un buon record di successi.

Altri due incontri della serata vedranno impegnati i piuma Girgenti e Cotena i quali il 21 aprile prossimo dovrebbero affrontarsi proprio a Torino in un combattimento valevole per la corona italiana. Venerdì sera entrambi affronteranno avversari francesi: Girgenti, che detiene il titolo italiano, incontrerà André Jamet, mentre Cotena combatterà con Michel Houdeau, già battuto ai punti da Girgenti.

La manifestazione sarà aperta dai welters Di Jorio ed Andreoli; manca ancora, invece, il «sotto-clou» che avrebbe dovuto vedere sul ring il massimo ligure Bambini; lo spezzino, tuttavia si è infortunato in allenamento ed ha dovuto rinunciare. L'organizzatore Sabbatini sta ora studiando una adeguata soluzione di ricambio. Nella foto: ARCARI.

Battuta in finale la Stella Rossa

Al Simmenthal la coppa delle Coppe

SALONICCO, 21.

Sul campo neutro di Salonicco il Simmenthal di Milano ha vinto la Coppa delle Coppe di basket battendo in finale la Stella Rossa di Belgrado (74 a 70). E' la quarta volta che una squadra italiana vince la coppa, ed è la seconda che vince il Simmenthal. Le «scarpette rosse» di Milano erano infatti i vincitori della scorsa edizione. La «Stella Rossa» si presentava come una avversaria temibile, ma i milanesi si sono imposti nettamente. Già alla fine del primo tempo erano infatti in vantaggio per 47 a 34: e nonostante il «serrate» degli jugoslavi, nel secondo tempo hanno conservato un margine di 4 punti, esiguo ma sufficiente per vincere la coppa.

TV e radio

Un'ampia sintesi della partita sarà trasmessa dalla TV sul Programma nazionale, alle ore 22,10 circa, nel corso della rubrica «Mercoledì sport».

La radio si collegherà alle 19,55 per effettuare collegamenti per Standar-Inter, Rangers-Torino e Wolverhampton-Juventus.